

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Tuner
Regia: Daniel Roher
Sceneggiatura: Daniel Roher, Robert Ramsey
Fotografia: Lowell A. Meyer
Musiche: Will Bates
Montaggio: Greg O'Bryant
Paese: Canada, Stati Uniti d'America
Anno: 2025
Durata: 107 minuti

CAST

Leo Woodall: Niki White
Dustin Hoffman: Harry Horowitz
Havana Rose Liu: Ruthie
Lior Raz: Uri
Tovah Feldshuh: Marla Horowitz
Jean Reno: Marius Maissner

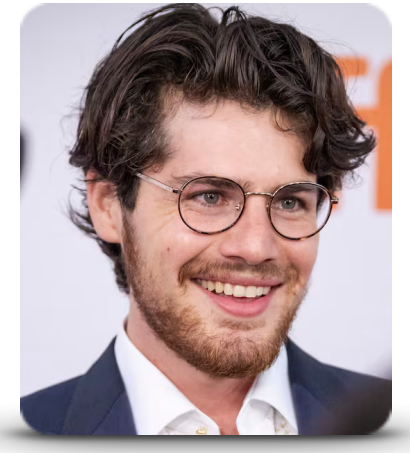
LA NOSTRA RECENSIONE

"Il suono del silenzio, la musica dell'anima e le note stonate della vita."

Ci sono film che catturano l'attenzione dello spettatore attraverso effetti scenici spettacolari, altri che puntano su dialoghi brillanti o su una trama ricca di colpi di scena, *Tuner - L'accordatore* sceglie una strada diversa: trasforma il suono, e soprattutto la capacità di ascoltare ciò che gli altri non sentono, nel vero motore della narrazione.
Diretto da Daniel Roher, già premiato con l'Oscar per il documentario *Navalny*, il film rappresenta il suo esordio nel cinema di finzione. Il risultato è un'opera che intreccia thriller, dramma umano e commedia mantenendo al centro i temi della fragilità, del talento e della costante ricerca del protagonista di un proprio posto nel mondo.
Niki White, interpretato da Leo Woodall, è un giovane dotato di un udito eccezionale. In passato promettente pianista, ha dovuto rinunciare alla propria aspirazione musicale a causa dell'iperacusia che gli ha reso molti suoni difficili da sopportare. Ciò che per gli altri è un rumore indistinto per lui è una successione di vibrazioni, dettagli e informazioni impossibili da ignorare e particolarmente fastidiosi.
Uno degli aspetti più convincenti del film *Tuner* è proprio la prova di Leo Woodall. L'attore costruisce un personaggio introverso, impacciato nelle relazioni, che comunica attraverso piccoli gesti, esitazioni e sguardi piuttosto che attraverso le parole. Niki non rappresenta il classico eroe del thriller: non possiede la sicurezza del professionista infallibile né il fascino del criminale. È un genio musicale che non può suonare: il rumore del mondo, che per gli altri è neutro, per lui è tossico, insopportabile, quasi invalidante. Le cuffie che indossa diventano un simbolo potentissimo, non solo protezione ma barriera, difesa e isolamento. Egli sembra ascoltare continuamente non soltanto il mondo esterno, ma anche i propri dubbi e le proprie paure.
Accanto a lui, Dustin Hoffman si presenta con una grande esperienza e misura. Il suo personaggio Harry è ironico, imperfetto, a tratti disarmante, ma conserva una profonda umanità. La relazione tra i due protagonisti non è soltanto quella tra un maestro e un apprendista: è un legame quasi familiare, nel quale ciascuno trova nell'altro una forma di sostegno.
Harry rappresenta un mondo artigianale fondato sulla pazienza, sulla conoscenza e trasmissione del sapere. Niki invece appartiene ad una generazione che deve continuamente reinventarsi per riuscire a sopravvivere.
In *Tuner*, il suono non è un semplice accompagnamento delle immagini ma diventa uno strumento narrativo fondamentale. Rumori quotidiani, vibrazioni, piccoli scatti meccanici e silenzi acquistano un'importanza basilare. Lo spettatore viene coinvolto nella percezione del protagonista e sperimenta, almeno in parte, la sua difficoltà nel vivere in un ambiente acusticamente aggressivo. Il montaggio sonoro contribuisce alla costruzione della tensione e trasforma situazioni apparentemente normali in momenti carichi di inquietudine. Questa soluzione dimostra come il linguaggio cinematografico possa raccontare un'esperienza interiore senza doverla spiegare attraverso i dialoghi.
Non solo il rumore ma anche la musica occupa una posizione centrale: il pianoforte è contemporaneamente uno strumento di lavoro, il simbolo di un talento perduto e il richiamo ad una possibilità di riscatto. Il jazz, in particolare, contribuisce a definire l'atmosfera del racconto. Le sue variazioni, le improvvisazioni e il dialogo tra gli strumenti ricordano che la vita non procede secondo uno spartito prestabilito. La musica, quindi, non serve soltanto a creare atmosfera ma diventa una chiave interpretativa della vicenda. Accordare un pianoforte significa stabilire una relazione equilibrata tra elementi diversi e allo stesso modo Niki cerca di accordare le diverse parti della propria esistenza che sembrano procedere in direzioni incompatibili.
Ma in fin dei conti il talento è un dono o una condanna?
Siamo abituati a considerare una capacità straordinaria come una fortuna. *Tuner* mostra invece come un dono può trasformarsi in un limite quando entra in conflitto con le esigenze della vita quotidiana. L'udito di Niki gli permette di cogliere dettagli che sfuggono agli altri, ma lo espone anche ad una condizione di vulnerabilità. La sua diversità non viene presentata come un vantaggio da sfruttare ma una caratteristica che influenza tutto il suo modo di vivere e di immaginare il futuro. Il protagonista è così costretto a ridefinire la propria identità. Se non può più essere il pianista che sognava di diventare, chi è? Se il suo talento può offrirgli una via di uscita dalle difficoltà economiche, fino a che punto può utilizzarlo? La dimensione criminale della storia rende queste domande particolarmente concrete. Niki non si trova semplicemente davanti alla scelta tra il bene e il male, ma deve fare i conti con la necessità, l'opportunità e la responsabilità personale.
In conclusione, il film ci ricorda che vivere significa cercare un equilibrio tra ciò che siamo, ciò che gli altri si aspettano da noi e ciò che desideriamo diventare. La nostra esistenza richiede attenzione, pazienza e capacità di riconoscere le dissonanze senza rinunciare alla ricerca di una nostra stabilità armonica.

Alessandra Sperotto
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

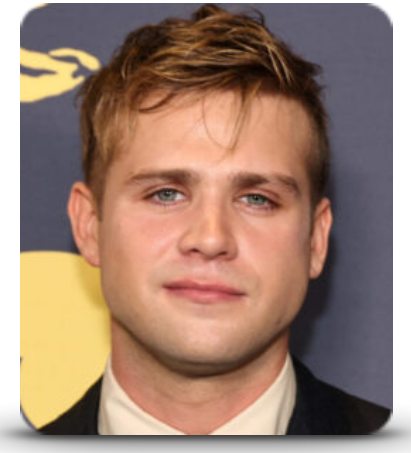


NOME: Daniel Roher
LUOGO DI NASCITA: Toronto (CAN)
ANNO DI NASCITA: 1993

Ultimi tre film:

2026 • The AI Doc [Documentario]
2024 • Blink [Documentario]
2022 • Navalny [Documentario]

L'ATTORE



NOME: Leo Woodall
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1996

Ultimi tre film:

2026 • Tony - Diario di un giovane…
2025 • Norimberga
2025 • Bridget Jones - Un amore di…

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Disclosure Day

"Siamo la creazione suprema di Dio sulla terra, non nell'universo". Questo è il vero inizio del "giorno della rivelazione", la chiave di volta che permette di capire e oltrepassare i limiti della fantascienza che si intersecano con la realtà. Dio diventa "IL CREATORE" che ha messo a disposizione dell'uomo solo una piccola parte dell'universo. Da qui parte il monito all'uomo che vuole "possedere e distruggere" non solo il suo pianeta ma tutto il cosmo, convinto di averne il diritto perché TUTTO è stato riservato solo a Lui, perché ESISTE SOLO LUI. Invece questo grandissimo Spielberg, assolutamente, perfetto nelle sue imperfezioni, distrugge ogni confine e, attraverso la fantascienza, ci proietta, nell'attuale e cruda realtà. Ci apre gli occhi e dona delle risposte alla nostra sete di verità. Ci invita a credere in un "Creatore" a prescindere da che entità provenga. *A.M.D.V.*

Homebound

Di questo film mi è piaciuta soprattutto la grande e profonda amicizia fra i due. Aiuto solidale fino alla fine. Ho fatto un viaggio in un'India caotica, povera, dominata dalle caste, dalla povertà, dalla fame, dalle fatiche ma con una grande voglia di riscatto. Ho visto i colori, odorato il profumo dei cibi, mi sono intristita nel vedere abitazioni così povere, meno che essenziali, minimaliste. E quel rogo, la pira della morte, la fiamma che riscalda i cuori tristi e le scintille che accompagnano in alto un giovane sfortunato. Molto toccante. Grazie. *Gi*

La vostra recensione mi ha fatto riflettere sulle discriminazioni "religiose, razziste, etniche" che ancora indirizzano "anche nel mio paese" scelte quotidiane. L'India, nazione dai grandi numeri… negativo e positivi. Curiosamente a noi veneti vicina, non dimentichiamo che nel 1968 Sonia Maino "nata a Lusiana" sposa il figlio di Indira Gandhi ed è diventata una delle figure più importanti non solo in India ma nel mondo. Il film si sviluppa sull'amicizia di due ragazzi che pur nelle difficoltà di una vita precaria, palpitano visioni, progetti e scenari, che escono dalla meschinità del presente, dove le possibilità del cambiamento volteggiano tutte. Ragazzi che non avevano tempo per l'amore, ma ne ebbero tantissimo per il dolore: piansero e cercarono consolazione sulle rispettive spalle. Grazie. *Gianfranco*

CLASSIFICA 52ª RASSEGNA

1. Odissea……4,44
2. Michael……4,33
3. Hamnet - Nel nome del figlio……4,19
4. Homebound……4,06
5. Lady Nazca……3,89
6. Disclosure Day……3,60

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 15 novembre, 20.30
lunedì 16 novembre, 20.45
ZUSTÌSSIA
di Francesco Piras
Italia 2026, 111 min
biglietto unico a 5 €
prevendite già attive

RASSEGNA CINEFORUM

dal 17 al 21 novembre, 20.45
CALLE MÁLAGA
di Maryam Touzani
Marocco 2025, 117 min
ingresso riservato ai soci

ALTITUDINI S.O.S.B.

lunedì 23 novembre, 20.45
HEN - STORIA DI UNA GALLINA
di György Pálfi
Germania 2025, 96 min
biglietto unico a 5 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358